

La classe 3b

presenta...

PONSACCO

STORIA

Ponsacco è una città importante nella provincia di Pisa.
Sembra piccola ma è una città con più di 15.000 abitanti.
Nella sua storia si è trovata spesso contesa fra Pisa e Firenze.



In geografia è situata vicino a una grande strada di comunicazione fra: Pisa, Firenze e Livorno.

L'origine del suo nome è incerto, ma sembrerebbe descrivere un torrentello, oggi scomparso, il "sacco" da qui il nome: "Ponte di sacco".

Il nome "Ponsacco" apparve la prima volta nel 1191.
Nel 1341 all'assedio di Lucca il castello "Ponte di sacco" resistette.

Dopo la distruzione dei borghi limitrofi di Appiano e Petrolio gli abitanti trovarono rifugio nel castello di Ponsacco che, nel 1365 modificò il suo aspetto urbanistico costruendo bastioni intorno alla cinta muraria e canalizzando l'acqua del fiume Cascina nei cosiddetti "fossi" che circondavano il perimetro del centro storico.

Dal 1374 Ponsacco subì assalti e saccheggi per le continue lotte tra Pisa e Firenze.

Nel 1380 il castello di Ponsacco cominciò ad assumere la forma quadrilatera.

Con le facce rivolte ai quattro punti cardinali, con strade larghe, regolari e in croce ed una centrale più larga, con spesse torri e contornata di fossi e vallate.

Con la sconfitta di Pisa il castello del 1406 passò sotto il dominio fiorentino rimanendovi quasi fino alla fine del 1400.

Nel 1509 i fiorentini, per impedire la riconquista del castello fiorentino da parte dei pisani ne allargarono le mura e le torri.

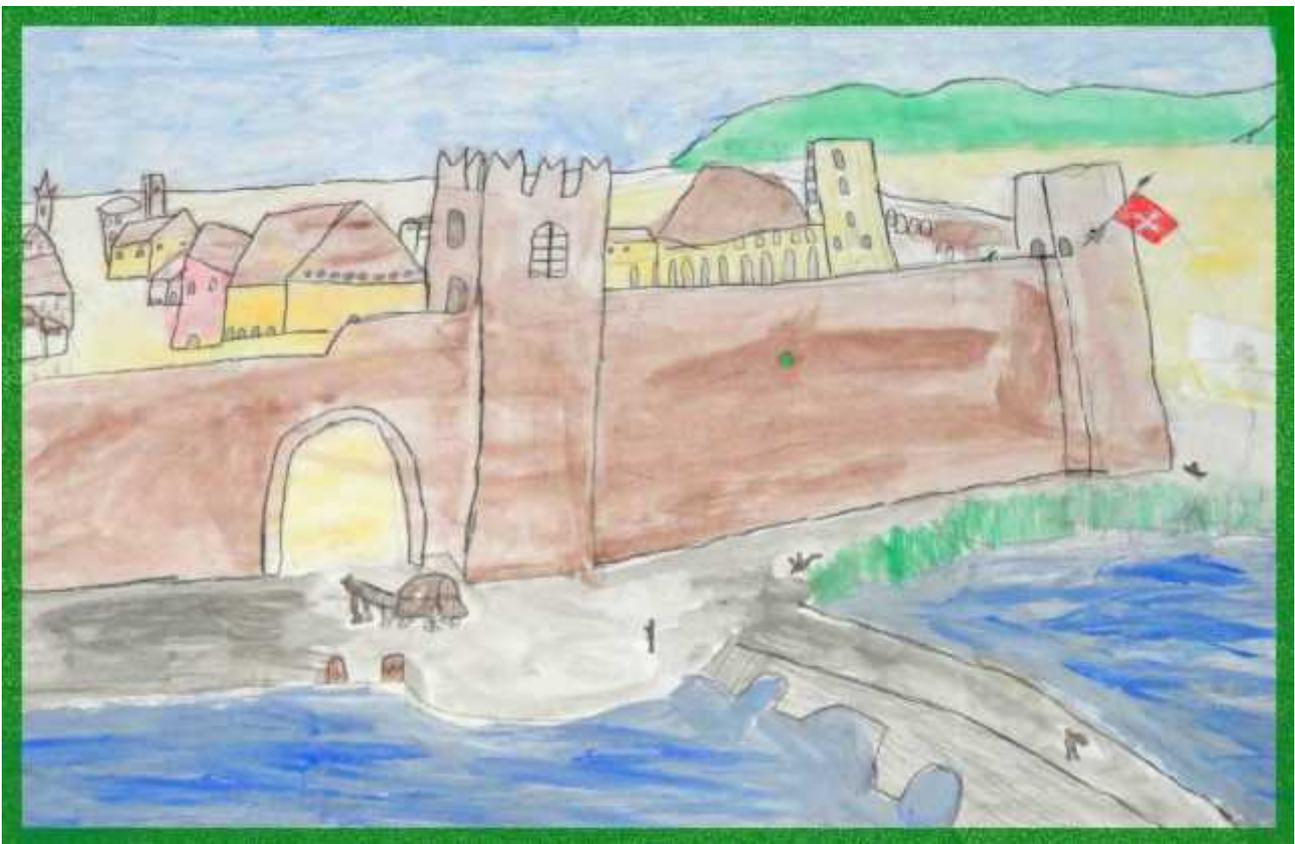
Nel 1622 Ponsacco che era nella Diocesi di Lucca, passò sotto di quella di S. Miniato, venutasi a costituire proprio in quell' anno.

Dal 1637 al 1781 , sotto il Marchesato di Ponsacco e Camugliano, il paese fu residenza del Commissariato Feudale.

Con la fine della dinastia medicea nel 1737 il borgo aveva un'economia soprattutto rurale; si svilupparono l'agricoltura e i commerci con i paesi vicini.

Negli anni dell'occupazione francese rimase un paese prevalentemente agricolo anche se si andarono in quegli anni sviluppando altre attività: la coltura della seta, la lavorazione del legno, l'allevamento.

Ponsacco manterrà queste attività pressoché inalterate fino alla fine della seconda guerra mondiale, quando il paese si trasformò completamente con la nascita di tante piccole botteghe artigiane che cominciarono a costruire i mobili.



Nel 1914 giunse l'illuminazione elettrica.

Durante la prima guerra mondiale morirono 98 soldati i cui nomi saranno scritti sugli alberi del Viale della Rimembranza.

Alla marcia su Roma presero parte pochi ponsacchini.

Durante la seconda guerra mondiale morirono 81 persone fra civili e militari.

Nel 1944, il 17 luglio le truppe alleate entrano in Ponsacco, liberandola dai tedeschi.

ELISA GERMANO', CHRISTIAN CHIAVACCINI, ALESSANDRO GRASSO,
ELIA PUGLIESI ,PATRIZIA MUTO

MONUMENTI STORICI

L'edificio, a tre navate, fu realizzato tra il 1823 e il 1836 in stile neorinascimentale dall' architetto Alessandro Gherardesca. Ci sono tre lunghe navate, divise da colonne. Sulla parte destra è collocata la Cappella della Madonna della Neve contornata da un affresco rappresentate l'Assunzione con alcuni santi. Sotto l'altare è visibile l'urna con le ossa di S. Costanzo di Ponsacco.

Sulla sinistra la Cappella S. S. Crocefisso con un affresco rapresentante la passione e la morte di Gesù Cristo. Lungo il soffitto della navata centrale si allineano cinque afreschi: nel primo è raffigurato l'anno Santo, nel secondo la Crocifissione, nel terzo una visione dell'Apocalisse, nel quarto affresco la Vergine e S. Michele che combatte il drago ed nel quinto il martirio di S. Giovanni.



Le cinque vetrate istoriate sono state eseguite nel 1964 dal Prof. Vezzelli di Firenze, mentre la vetrata che raffigura S. Costanzo è l'unica rimasta delle sei che furono distrutte durante il passaggio dall'ultima guerra. Il campanile a lato, alto di 36 metri, è caratterizzato da una lieve pendenza ; fu costruito in stile neogotico tra in 1862 e il 1873. Il 12 luglio 2014 è stato innagurato il campanile restaurato, dopo 37 mesi di lavori.

BATTISTERO L'ANTICHE PIEVE DEL 1400

In piazza S. Giovanni, sul lato sinistro dalla Chiesa si può ammirare l'odierno Battistero, parte dall'antica pievania costruita intorno il 1400 , quando gli abitanti di Appiano si trasferirono nel castello di Ponsacco.

Nel suo interno si può ammirare l'antica campana fusa nel 1372 per il borgo di Appiano. Nella parte superiore di essa è inciso lo stemma di Ponsacco con l'Arma Pisana. Al centro del tempio si annalza il fonte Battesimale.

E' stata chiesa parrocchiale fino al 1836, anno in cui fu consacrata la nuova chiesa. Vi si trovava una grandiosa tenuta, la quale, insieme con Ponsacco, diede il titolo di marchesato alla famiglia Niccolini di Firenze.

TENUTA DI CAMUGLIANO

Nel XII sec . Camugliano era parte dei possedimenti della Badia di Carrisio. A causa delle guerre con i fiorentini, il castello di Camugliano fu depredato nel 1313, poi bruciato e infine nel 1345 distrutto dai soldati di Luchino Visconti. Nel 1586 Matteo Botti, dopo aver acquistato la tenuta, vi edificò un oratorio dedicandolo a San Frediano che poi divenne chiesa parrocchiale.

CHIESA DI SAN FREDIANO

Tra i luoghi che il visitatore a Ponsacco deve visitare c'è sicuramente la chiesa di San Frediano sita nel presi del famoso borgo di Camugliano. Il monumento è stato realizzato nel 1586, ma a subito notevole modifiche nel 1800.

Un bellissimo portico a tre arcate precede la struttura e sotto il portico c'è una statua della Madonna. A destra della chiesa c'è il campanile; l'interno è molto semplice ma elegante e sull'altare c'è un bellissimo affresco di San Francesco.



VILLA NICCOLINI O VILLA MEDICEA DI CAMMUGLIANO

Villa Niccolini di Ponsacco, nota anche come Villa Medicea è sita nel borgo medievale di Camugliano. La struttura fu fatta realizzare da Alessandro de' Medici, con l'intento di espandersi sempre più nel territorio pisano.

La Villa, posta in una posizione privilegiata, sita al termine di un viale di cipressi, domina l'intera zona circostante. La struttura appare dall'esterno cubica, sono presenti quattro torrette angolari. Ricorda molto una struttura fortificata.

Il prato che completa l'edificio è delimitato tra le scuderie e le cantine, nel prato si erge la statua di Ercole che uccide Idra, opera realizzata da Giovanni Bandini. La villa appartenne alla famiglia dei Medici fino al 1637, anno dell'atto di vendita a Filippo Niccolini.

CINEMA TEATRO ODEON

Il Cinema Teatro Odeon è uno spazio polivalente situato a Ponsacco. L'edificio, costruito nel 1957, presenta una sala rettangolare molto ampia con galleria.

Il palcoscenico consiste in una semplice pedana formata da strutture tubolari metalliche; sulla parete di fondo è collocato un grande schermo.

Per queste sue caratteristiche è utilizzato prevalentemente come cinematografo. La forma attuale deriva da un intervento di ristrutturazione eseguito nel 1997 su progetto dell'Architetto Alessandro Zaccagnini.

EMAUELE BOSCHI , ALICE CALABRO' , SAMUELE TURINI ,
FILIPPO LO VALVO , MEHEMETI SABJONA

ZONE VERDI

Il territorio del comune di Ponsacco si estende per 19 km quadrati, ed è prevalentemente pianeggiante ed urbanizzato. Gli unici polmoni verdi di un certo interesse sono la tenuta di Camugliano e l'aria dei Poggini, oltre alla zona del laghetto Il Cavo.

I Poggini

Al bosco dei Poggini si possono fare lunghe passeggiate e dei percorsi con la Mountain bike. Ai Poggini sono state realizzate aree attrezzate con la presenza di gazebo e tavoli in legno ed è stato realizzato anche uno studio delle numerose ed interessanti specie di animali.

La presenza di numerose specie di animali e piante della macchia mediterranea, alternate ad aree coltivabili, di seminativi, vigneti ed olive, valorizza ed esalta la qualità paesaggistica ed ambientale del parco stesso, rendendolo veramente piacevole, interessante e molto frequentato dai cittadini, giovani, donne, anziani per attività motoria, sportiva, footing e \o per assaporare i meravigliosi profumi del bosco e del sottobosco.

Le siepi del parco, ben si prestano ad ospitare piccoli mammiferi predatori come faina, la puzzola, la donnola. Le siepi e la disponibilità costante di cibo creano le condizioni ideali perchè la zona del Poggino accolga oltre 60 specie di uccelli le più importanti delle quali sono, oltre ad un buon numero di predatori diurni e notturni, il gruccione, picchio verde, picchio rosso maggiore....

Per tutti questi aspetti il percorso ecologico del Poggino è importante.



Camugliano

A tre chilometri da Ponsacco in direzione Volterra, si trova la bellissima villa medicea di Camugliano, una costruzione iniziata nel 1533 per ordine dei Alerossandro dei Medici e terminata da Cosimo I. Il fabbricato è in puro stile rinascimentale, ha l'aspetto della villa e del castello con quattro torri angolari che circondano il corpo centrale e uniscono ai caratteri residenziali quelli militari. Di notevole interesse il Parco che la circonda con una grande varietà di animali e vegetali tipici della zona.

Il Cavo

Sulla vecchia strada per Pontedera si estende una zona di 16 ettari che è un grande Parco Urbano, un esteso polmone, una zona per il relax, il tempo libero, lo stare insieme. Ci sono prati e boschi, fontane, sentieri per camminare, correre, andare in bicicletta. Sul laghetto si pratica la pesca sportiva e in futuro si potrà attraversare con i barchini. Saranno installate attrezzature per i giochi dei bambini e dei più grandi.



I fiumi: Era e Cascina

Il territorio del comune di Ponsacco è attraversato da due importanti fiumi: l'Era, principale affluente dell'Arno e il fiume Cascina che attraversa la città. I due fiumi rappresentano un'importante risorsa di ecosistema e si registra la presenza di nutrie e aironi cenerini. Sull'argine sinistro del Cascina è stata realizzata una pista ciclabile lunga circa cinque chilometri che consente di raggiungere la vicina Pontedera.

ELISA LAMINETTA , NICCOLO' GRACCI , SIMONE URUCI
MARKO INATOVIC' , RIME SMIRI

ECONOMIA

Ponsacco, città del mobile e dell'arredamento è sede di una importante mostra del Mobilio: essa dista duecento metri dal centro e si estende su 4500 metri quadrati con più di cento stands. Ponsacco è un centro di attività industriali mobiliari di medie-piccole dimensioni.

Negli anni 50/60 il nostro comune da centro prevalentemente agricolo raggiunge un consolidato livello industriale che lo pone ai primi posti nella lavorazione del legno in Toscana e in Italia. Questa attività, che si sviluppa in modo veramente considerevole dal secondo dopoguerra, trova le proprie origini già nei primi decenni del novecento.

Questo primo risveglio dell'economia ponsacchina è interrotto anche bruscamente e con gravi conseguenze, dalla guerra che turba l'equilibrio economico del Comune, costringendo alla chiusura tutte le attività. Negli anni 20 la ripresa non è facile, poiché spesso mancano tecniche nuove ed esperti del settore. Si assiste quindi a un vero e proprio periodo di sosta.



Di fronte a questa situazione non può sorprendere l'evoluzione industriale del secondo dopo guerra. Ancora negli anni 50 Ponsacco conserva le caratteristiche tipiche di un paese dell'interno isolato e senza iniziative di rinnovamento.

Ma appena pochi anni dopo, all'improvviso, quelle stesse persone che non sapevano cosa fare, si scoprivano intraprendenti e laboriosi imprenditori. Nascono così iniziative su iniziative, si adottano tecniche più nuove e audaci con grande alacrità: in questo periodo su cento abitanti ne lavorano circa 40 nelle falegnamerie, mentre gli addetti all'agricoltura da 17 regrediscono a 9. Quello del mobilio e il Settore che ha avuto il massimo sviluppo passando da 188 aziende con 455 addetti nel 51 a 220 nel 1976. Oggi.

Il numero delle aziende artigiane nel settore della lavorazione del legno è notevolmente aumentato.

Si sono anche avute notevoli difficoltà organizzative, soprattutto in campo commerciale per poter giungere a competere con la concorrenza delle zone dove l'industria è più antica.

In questo senso molto ha contribuito l'istituzione della Mostra del Mobilio che si è potuta avvalere di una sede permanente inaugurata il 22 gennaio 1950.

Da anni Ponsacco e la Valdera proiettano la loro economia oltre che sul mercato del mobile in Italia, anche verso l'esportazione.

Sono sorti così, in pochi anni, consorzi per le esportazioni che hanno determinato forti flussi esportativi per decine di milioni annui verso i paesi europei, asiatici, africani, negli Usa in Canada, in Australia.

La mostra del legno

E' un laboratorio ricostruito per far capire come il falegname lavorava prima che fossero inventate le macchine automatiche. Il falegname tagliava la tavola con la sega, la piallava per renderla liscia, la scorciava, la incollavano con la colla a caldo, la impiallacciava con la foglia di un legno prescelta, la attaccava alle altre già pronte e così costruiva il mobile che successivamente era lucidato a mano.



Il falegname doveva lavorare tanto dalla mattina presto alla sera tardi. La sua competenza e la sua passione gli facevano superare le difficoltà e la fatica.

Le macchine automatiche, che ancora non sono esposte nel Museo, furono inventate dopo il 1950.

Gli attrezzi esposti sono: la sega a mano, la pialla, il pialluzzo, altri pialluzzi per fare le cornici, la martellina per incollare a caldo, il martello, le tenaglie, il trapano, il metro di legno, il mitico lapis rosso detto 'Schiappone' che i falegnami portavano sull'orecchio.

In seguito i falegnami capirono la necessità della macchina che costruisse non un solo pezzo, ma tanti insieme e fu così che fu prodotta 'la camera ponsacchina', molto in voga nei primi anni della grande diffusione del lavoro.

Una particolarità della camera era di avere cassetti, sportelli, fiancate un pò rotondeggianti.

In quel tempo diversi artigiani costruirono quel tipo di camera magari cambiando qualcosa per non copiare del tutto il modello originale e fecero buoni guadagni.

Oltre al settore del mobile vi sono poi altre attività come la meccanica, il settore edile, la lavorazione del marmo.

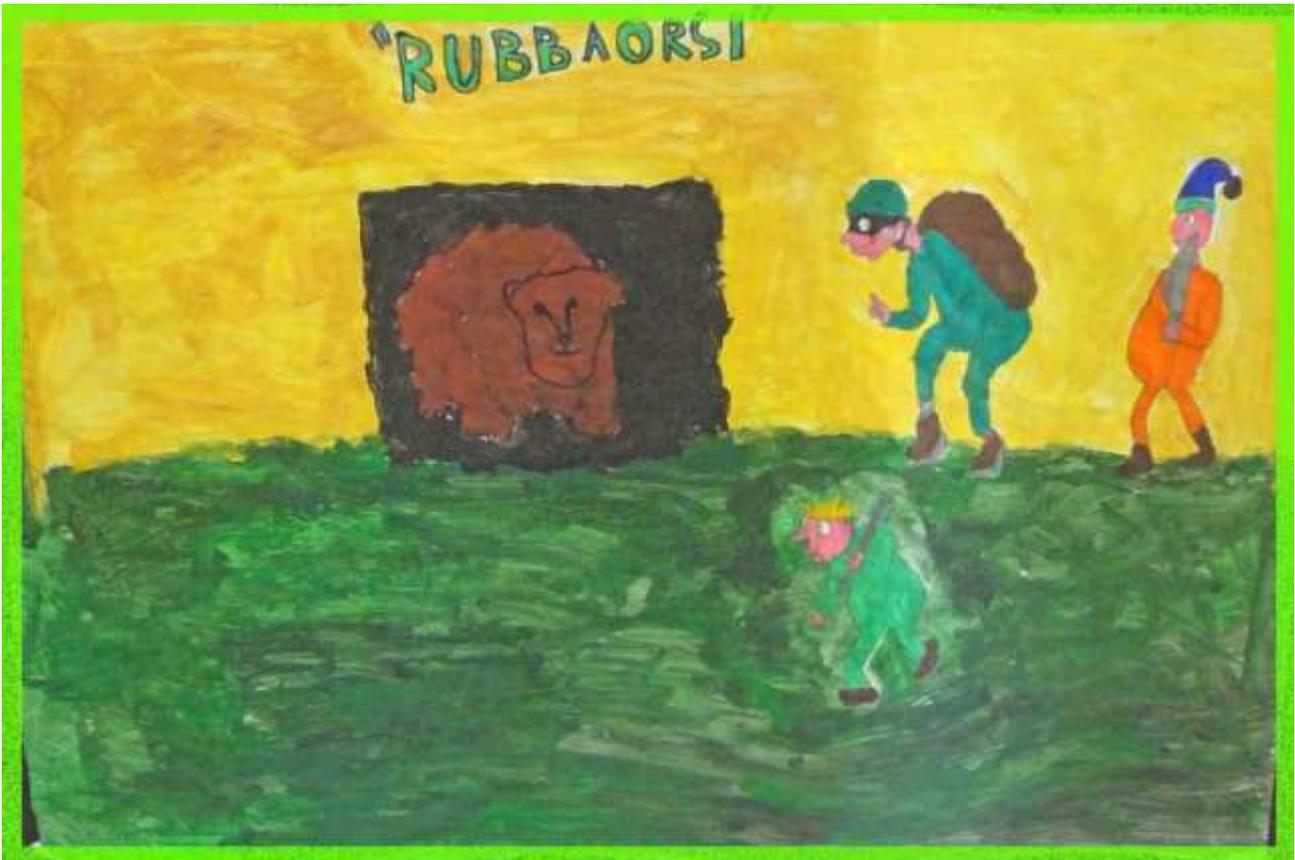
Molte di queste produzioni vengono esportate all'estero.

ELENA SETTANNI , FLAVIO TIBERI , ERICA BACCI
ANGELA ESPOSITO , BONKOWSKY MIKOLAJMAREK

CURIOSITA'

E' conosciuta la nomea die ponsacchini ladri, o meglio rubbaorsi.

Questa sorta di aforisma dialettale, al quale specie negli anni passati si ricorreva per dar sfogo a vecchie ruggini di campanile, suonava e tuttora suona ad offesa se pronunciata con quella maliziosa intenzione della quale sono capaci solo i toscani.



E' un'offesa che, per esempio , equivale per intensità a quella nei confronti die pontederesi, quando vengono chiamati cispiosi.

La leggenda narra di una banda di briganti ponsacchini che erano guidati da un certo Cecco che voleva rubare un maiale per poterselo mangiare .Il maiale era di proprietà di un contadino che guarda caso quella stessa sera voleva macellarlo.

In quei giorni una zingarella era di passaggio in Ponsacco perchè si esibiva nelle piazze con il suo orso e, sorpresa da un temporale, cercò rifugio dal contadino .

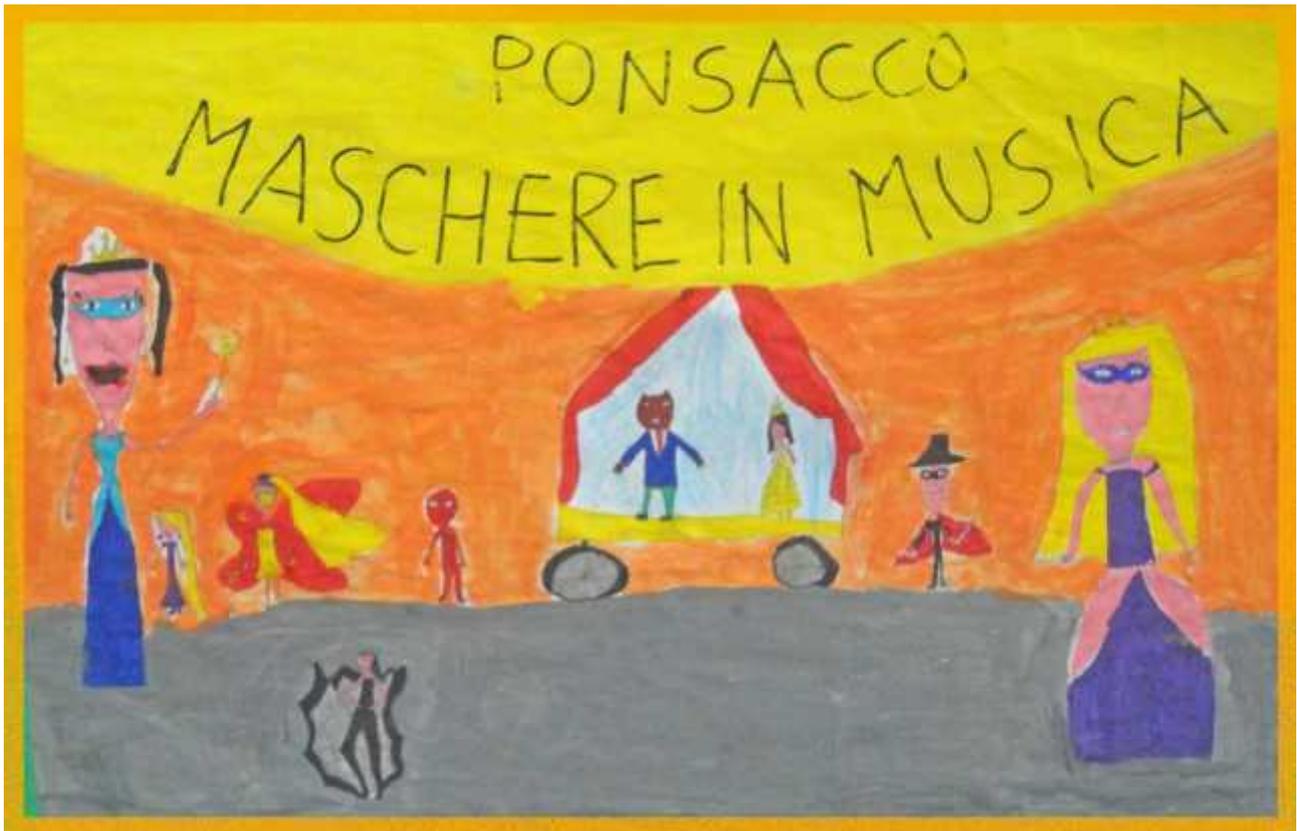
Egli, avendo il porcile vuoto, accettò di ospitarla, così lui fece dormire il suo orso nel porcile che era ormai vuoto.

I furfanti quella stessa notte entrarono al buio nel porcile per rubare il maialino, invece con grande sorpresa si trovarono davanti all' orso e terrorizzati scapparono via. I ladri maldestri furono chiamati rubbaorsi dagli abitanti.

Maschere in musica

Dal 2000 viene organizzata manifestazione carvenalesca „maschere e musica“ con sfilate di maschere realizzate dai bambini delle scuole materne, elementari e dalla scuola secondaria superiore di Ponsacco, nonchè dalle varie associazioni culturali ed educative presenti sul territorio.

La festa si chiude in Piazza della Repubblica, con l' esibizione di gruppi musicali e vari giochi organizzati dagli intrattenitori.



Gemellaggi

Il 18 ottobre 2003 è stato sottoscritto ufficialmente il gemellaggio tra il Comune di Ponsacco e la città francese di Brignais, una cittadina di circa 12. 000 abitanti situata nella Regione Rhones Alpes e distante 10 km dalla città di Lione.

Da allora numerose iniziative e manifestazioni si sono svolte nelle due città, ed hanno visto il coinvolgimento e la partecipazione di numerosi cittadini e del mondo delle associazioni culturali, economiche e sportive.

Significative sono state la Festa della Toscana di Ollins con Brignais e Saint Genis Laval, con la presentazione die prodotti toscani (Prodotti tipici alimentari, e dell'artigianato toscano) delle città di Ponsacco ed il Raid sportivo che ha visto il raggiungimento di Ponsacco, in bicicletta ed ai piedi di decine di cittadini sportivi di Brignais.

Recentemente è stato istituito un incontro annuale che comprende anche altre cittadine europee tra cui Treuchtlinger (D) con quali Brignais e Ponsacco hanno rapporti di amicizia.

Tali incontri si propongono di fare il punto sullo stato delle relazioni e di sviluppare progetti europei legati al mondo della scuola ed alla solidarietà. Il 18 luglio 2003 è stato sottoscritto ufficialmente il gemellaggio tra il comune di Ponsacco e la città di Treuchtlingen, grazioso centro termale 100 km circa a nord Monaco.

Da allora, i rispettivi Sindaci hanno potuto verificare personalmente, attraverso visite reciproche, la comunanza di interessi per iniziare un percorso, che coinvolgesse alla conclusione di un vero gemellaggio istituzionale.

Ogni anno continuano a svolgersi iniziative reciproche che coinvolgono anche le rispettive Associazioni cittadine.

Dal 2001 il Comune di Ponsacco stipulato un patto d'amicizia con il comune di Nanoro, nel Burkina Faso, uno degli stati più poveri al mondo. Importanti sono stati gli interventi realizzati in Burkina Faso a cui Ponsacco ad altri enti ed istituzioni hanno partecipato.

A Nanoro è stata realizzata la Radiologia, i pozzi dell'acqua, la scuola femminile e un centro per l'aids grazie alle adozioni a distanza.

EMMA GHERARDINI , ALESSANDRO PIERACCIONI ,
ALESSANDRO LORENZI , KHOULLAK



Scuola Giusti

Anno scolastico 2015-2016